

LA SCUOLA

*La scuola di anni
150! Ma.....li
dimostra?*

ANNI.....?

150 ma..... li dimostra?

Alfio Andronico
Già Università di Siena
Mail: andronico@unisi.it; a.andronico35@gmail.com

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

DICHIARAZIONE CONDIVISA DA MOLTI

**LA SCUOLA ITALIANA
NEL SUO IMPIANTO DI BASE
È CAMBIATA
SOLO MOLTO LENTAMENTE,
E
SOTTO CERTI PUNTI DI VISTA
NON È MAI CAMBIATA.**

- **Lo Statuto Albertino (Regno di Sardegna e Regno d'Italia)**[4 marzo 1848]

CARLO ALBERTO

- per la grazia di Dio
- RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME Ecc. Ecc.
- Con lealtà di **Re** e con affetto di **Padre** Noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunciato ai Nostri amatissimi sudditi col Nostro proclama dell' 8 dell'ultimo scorso febbraio, con cui abbiamo voluto dimostrare, in mezzo agli eventi straordinarii che circondavano il paese, come la Nostra confidenza in loro crescesse colla gravità delle circostanze, e come prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del Nostro cuore fosse ferma Nostra intenzione di conformare le loro sorti alla ragione dei tempi, agli interessi ed alla dignità della Nazione.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

- Considerando Noi le larghe e forti istituzioni rappresentative contenute nel presente Statuto Fondamentale come un mezzo il più sicuro di raddoppiare coi vincoli d'indissolubile affetto che stringono all'Italia Nostra Corona un Popolo, che tante prove Ci ha dato di fede, d'obbedienza e d'amore, abbiamo determinato di sancirlo e promulgarlo, nella fiducia che Iddio benedire le pure Nostre intenzioni, e che la Nazione libera, forte e felice si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire. Perciò di Nostra certa scienza, Regia autorità, avuto il parere del Nostro Consiglio, abbiamo ordinato ed ordiniamo in forza di Statuto e Legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della Monarchia, quanto segue:

-
- Art. 1. - La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.
- Art. 2. - Lo Stato è retto da un Governo Monarchico Rappresentativo. Il Trono è ereditario secondo la legge salica.
-
- Art. 3. - **Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere: il Senato, e quella dei Deputati.**

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Dato in **Torino** addi quattro del mese di marzo l'anno del Signore mille ottocento quarantotto, e del Regno Nostro il decimo ottavo.

CARLO ALBERTO

Ministro e Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno: BORELLI

Il primo Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, Dirigente la Grande Cancelleria: AVET

Il Primo Segretario di Stato per gli affari di Finanze: DI REVEL

Il Primo Segretario di Stato dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, e del Commercio: DES AMBROIS

Il Primo Segretario di Stato per gli Affari Esteri: E. DI SAN MARZANO

Il Primo Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina: BROGLIA

Il Primo Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione: C. ALFIERI

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

84 ARTICOLI COSÌ DISTRIBUITI:

PROLOGO (1 - 23)

- **DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI CITTADINI (24-32)**
- **DEL SENATO(33-38)**
- **DELLA CAMERA DEI DEPUTATI(39-47)**
- **DISPOSIZIONI COMUNI ALLE DUE CAMERE(48-64)**
- **DEI MINISTRI(65-67)**
- **DELL'ORDINE GIUDIZIARIO(68-73)**
- **DISPOSIZIONI GENERALI(74-81)**
- **DISPOSIZIONI TRANSITORIE (82-84)**

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Nel 1861 l'Italia è finalmente una nazione, ma il 70 % dei suoi cittadini sono analfabeti. Cinquant'anni dopo sarà già tutto diverso. In mezzo secolo l'analfabetismo scende al 46%, gli alunni, appena dodicimila nel 1871, sono già ventisettemila trent'anni dopo. Oggi l'analfabetismo è sceso a meno del 2%.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

1859 (13 Novembre)

Regno di Sardegna – Statuto Albertino

**REGIO
DECRETO**

N. 3725



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

1861 (Estensione dell'**Albertino** al Regno d'Italia)

LA SCUOLA? (gestita da Chiesa e Comuni)

Legge Ministro Cabrio Casati

(regio decreto n. 3725 del **Regno di Sardegna**, entrato in vigore nel **1860** e successivamente esteso, con l'**unificazione**, a tutta l'Italia).

Obbligatorietà e Gratuità (prime due classi Elementari)

Obiettivo:

LEGGERE, SCRIVERE E FAR DI CONTO

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

La legge (Casati) non si ispirò ai modelli stranieri, determinando un graduale distacco dagli stessi del sistema educativo italiano, tuttora riscontrabile nei programmi, nei metodi di insegnamento e nelle materie.

*Si propose di **contemperare diversi principi (riconoscere):** autorità paterna, intervento statale e iniziativa privata. sancì il ruolo normativo generale dello Stato e la gestione diretta delle scuole statali, così come la libertà dei privati di aprirne e gestirne di proprie, pur riservando alla scuola pubblica la possibilità di rilasciare diplomi e licenze.*

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

La Scuola italiana secondo la Legge Casati



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

La Scuola italiana secondo la Legge Casati



Descrizione **La Scuola italiana secondo l'ordinamento dettato dalla Legge Casati**
 Data 2009) Fonte **Opera propria** Autore **Adam91**

Esterno Collegiata di San Martino - Cerreto Sannita

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Nicola D'Amico

Storia e Storie della scuola italiana

Dalle origini ai giorni nostri

Prefazione di Giuseppe Tognon

ZANICHELLI 2010

Volume diviso in **DIECI** PARTI

44 Capitoli

e un

CONGEDO

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile



*Immagini (da
sinistra a destra,
dall'alto in basso):*

1. **Maestra e alunni in una Classe dell'Ottocento:**
2. **Gabriele Casati:**
3. **Don Giovanni Bosco:**

1. **Maria Montessori:**
2. **Copertina di un quaderno del periodo fascista (1936):**
3. **Giovanni Gentile:**

1. **Antonio Gramsci:**
2. **Don Lorenzo Milani:**
3. **Due ragazzi a Scuola oggi (Gelpi/Shutterstock).**

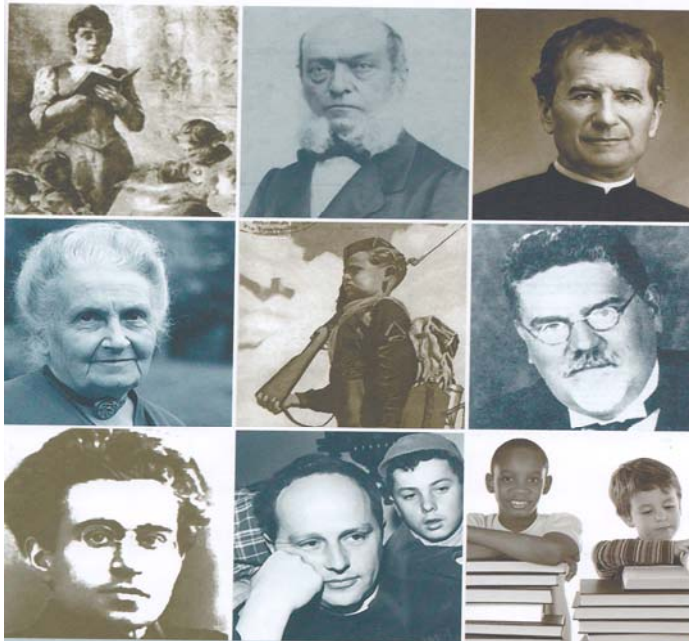
Nicola D'Amico

**Storia e storie
della scuola italiana**

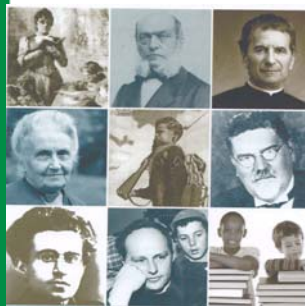
Dalle origini ai giorni nostri

ZANICHELLI

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile



2,3 Aprile



immagini (da sinistra a destra, dall'alto in basso):

Maestro e alunni in una classe dell'Ottocento:

Gabriele D'Annunzio:

Don Giovanni Bosco:

Maria Montessori:

Copertina di un quaderno del periodo fascista (1936):

Giovanni Gentile:

Antonio Gramsci:

Don Lorenzo Milani:

Due ragazzi a scuola oggi (Gelpi/Shutterstock)

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

L'autore

Nicola D'Amico è stato per decenni uno dei più autorevoli commentatori di politica scolastica. Oltre a migliaia di articoli sui maggiori giornali italiani, ha scritto, tra l'altro, *Storia dell'istruzione professionale in Italia* (TEM, Milano), *Adolescenza di una scuola* (SEI, Torino), *Mille anni di scuola a Milano* (Comune di Milano ed.), *Cento anni di scuola italiana* (Ed. Il Sole 24 Ore), *Chi ha cancellato le macchie di Rorschach?* (Mursia, Milano).

Nelle edizioni Zanichelli è autore di *Insegnare (anche) con il giornale ed è coautore, con Cristina D'Amico, di uno dei più diffusi e duraturi manuali di educazione civica, oggi con il titolo *Cittadinanza e Costituzione*.*

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

L'opera

Storia e storie della scuola italiana è destinato agli **studenti universitari**; a chi fronta concorsi per **l'insegnamento**, per la **dirigenza** o per **l'amministrazione**; a chiunque lavora per la **scuola**; e – per il suo taglio intrigante e la riscoperta di pagine finora oscurate – a chi semplicemente ama la **storia del nostro Paese**, che costituisce il filo conduttore della narrazione.

Il libro, che si apre con una diffusa premessa sulle origini **dell'istruzione pubblica** nel mondo occidentale, costituisce **un'assoluta novità** nel suo genere. Non si tratta, infatti, solo dell'**analisi** – pur puntualissima – di **leggi e circolari**, ma di un'opera che considera la **scuola** come un **continente** animato da **uomini e donne** che, al servizio della società, costituiscono essi stessi una conclusa e tipica comunità con i suoi riti, i suoi orgogli e i suoi limiti: **uomini e donne, spesso dimenticati**, che hanno dato volto e voce alle norme e che qui **rivivono la loro avventura umana.**

Un'opera a tutto tondo, strumento irrinunciabile per lo studio e per la professione, ma anche stimolo alla riflessione imparziale e serena.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE PRIMA (Cap. 1, 2)

Le radici. La **Scuola Italiana dalle origini all'alba** dell'Unità d'Italia

PARTE SECONDA (Cap. 3, 4, 5, 6, 7, 8)

Dalla **Legge Casati** alla stagione del positivismo

PARTE TERZA (Cap. 9,10, 11,12, 13)

La **Scuola Italiana** dall'alba del **secolo XX alla Prima guerra** mondiale

PARTE QUARTA (Cap. 14, 15)

La **Scuola Italiana** dalla **Prima guerra** mondiale **all'avvento del fascismo**

PARTE QUINTA (Cap. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22)

La **Scuola Italiana** **dall'avvento alla caduta del fascismo** attraverso tre **guerre**

PARTE SESTA (Cap. 23, 24, 25, 26)

La **Scuola** della **Repubblica**: dalla genesi alla **Scuola media unica**. **La metamorfosi incompiuta**

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE SETTIMA (Cap. 27, 28, 29, 30, 31)

Un **risveglio** che si trasforma in **tragedia**. La **Scuola Italiana** in venti anni di **convulsioni**

PARTE OTTAVA (Cap. 32, 33, 34, 35, 36, 37)

Cambia la **Scuola Elementare**: il **"bambino cognitivo"**. La maledizione del **FARAONE** sulla **Secondaria superiore**

PARTE NONA (Cap. 38, 39, 40,41, 42, 43, 44)

La tela di Penelope. La **Scuola Italiana** dall'alba della seconda Repubblica

CONGEDO

PARTE DECIMA

Apparati

Bibliografia

Cronologia essenziale

I numeri della scuola

Indice dei nomi e dei temi trattati

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE PRIMA (Cap. 1, 2)

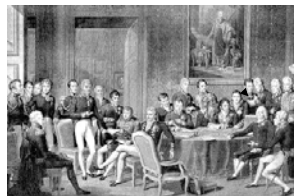
Le radici. La **Scuola Italiana dalle origini all'alba** dell'Unità d'Italia

Capitolo 1

Le radici della scuola italiana

Dall'era greco-romana alla *Ratio studiorum*

Insieme di regole che presiedono all'attività pedagogica e scolastica dei gesuiti. Venne formulata compiutamente nel 1599,



Capitolo 2

Le scuole in Italia dalla Restaurazione alla vigilia dell'Unità

Le politiche scolastiche dopo il Congresso di Vienna

Il Congresso di Vienna (novembre 1814, giugno

1815): definita come l'età della Restaurazione

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE SECONDA (Cap. 3, 4, 5, 6, 7, 8)

Dalla **Legge Casati** alla stagione del **positivismo**

Capitolo 3

La Legge Casati. Genesi, articolazione e contenuti

Ed è subito polemica. Una riforma pensata per l'Italia unita



Capitolo 4

Il Regno d'Italia "indossa" la legge Casati, nuova tela di Penelope

De Sanctis primo ministro unitario della P.I. La Destra al governo.

La scuola italiana dal 1861 al 1867

Capitolo 5

Dalla prima riforma Coppino al canto del cigno della Destra (1867-

Quale lingua per gli Italiani "uniti"?

Capitolo 6

La politica scolastica della Sinistra. Da Depretis a Crispi

La stagione del positivismo. Coppino e la sfida della scuola obbligatoria

Capitolo 7

Libri e giornali per la scuola nell'ultimo scorcio del secolo XIX

Editoria e pubblicistica tra grandi professionalità e improvvisazioni

RERUM NOVARUM lettera enciclica di S.S. LEONE XIII Motivo dell'enciclica:

la questione operaia

Capitolo 8

Politica e scuola alla fine dell'Ottocento. Gli anni della *Rerum Novarum*

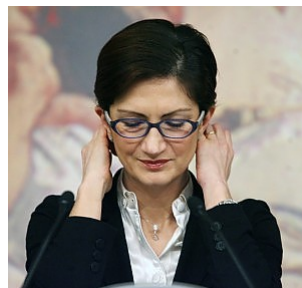
Fine irrazionale e violenta di un secolo fitto di grandi avvenimenti

PARTE SECONDA -1

Francesco Saverio de Sanctis (Morra Irpina, 28 marzo 1817 – Napoli, 29 dicembre 1883) è stato uno scrittore, critico letterario, politico, Ministro della Pubblica Istruzione e filosofo italiano. Fu il maggior critico e storico della letteratura italiana nel XIX secolo.



*L'ultimo scandalo della riforma **Gelmini**: ci si può improvvisare maestri di inglese*



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Napolitano:
*basta con le donne oggetto
No all'immagine consumistica della donna*

**Gelmini, grazie alle donne
per il loro prezioso ruolo nella scuola
Lontano dai riflettori con dedizione e sacrificio per
favorire crescita dei nostri giovani**

ROMA

«Sento il dovere, in questa sede così prestigiosa, la più alta istituzione italiana, interpretando il sentire di moltissimi italiani, di rivolgere un ringraziamento sincero a tutte le donne che alla scuola dedicano il proprio tempo e li esprimono la propria passione educativa».



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE TERZA (Cap. 9,10, 11,12, 13)

La Scuola Italiana dall'alba del secolo XX alla Prima guerra mondiale

Capitolo 9

Società e politica in Italia all'inizio del secolo XX
La scuola incaricata di "fare l'Italiano". Ma quale?

Capitolo 10

Le politiche scolastiche dall'inizio del secolo alla Prima guerra mondiale
La legislazione sul lavoro minorile dà una mano alla scolarizzazione

Capitolo 11

La pedagogia assalita dalla politica. La riscossa con la scuola dell'attivismo
Letture formative per i docenti. Cambiano i libri di testo negli anni venti
I progressi della letteratura e dei periodici per l'infanzia

Capitolo 12

Il "tandem" Daneo-Credaro. Si chiude l'era Giolitti
Il "patto Gentiloni": la posta è ancora la scuola

Capitolo 13

Gli insegnanti alla ricerca di una identità di classe
L'associazionismo docente. Gli storici congressi della FNISM.
L'opera appassionata di Salvemini e Kirner (1900-14)

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE QUARTA (Cap. 14, 15)

La Scuola Italiana dalla Prima guerra mondiale all'avvento del fascismo

Capitolo 14

La scuola italiana nel vortice della Prima guerra mondiale (1915-18)

La scuola degli italiani nelle "terre irredente".
L'"italianizzazione" delle terre annesse (1918-24)

Capitolo 15

Benedetto Croce alla Minerva

La scuola alla vigilia del governo fascista. Il Paese nel caos

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE QUINTA (Cap. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22)

La Scuola Italiana dall'avvento alla caduta del fascismo attraverso tre guerre

Capitolo 16

Il "professor" Mussolini. La riforma Gentile: genesi e sistema
L'"avvenimento" esame di Stato

Capitolo 17

"Fuoco amico" su Gentile. Elementari, libro di Stato
Riforma manipolata. Da Casati II a Giuliano (1924-30)

Capitolo 18

Il fascismo occupa le scuole.
Gramsci, un pedagogista tra le sbarre
Dichiarazione di fedeltà dei docenti universitari: «no, sì, ma...»

Capitolo 19

La scuola del regime e la scuola sommersa
Accanto alla scuola "allineata", la "scuola del silenzio"
(e del coraggio)

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE QUINTA-1 (Cap. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22)

La Scuola Italiana dall'avvento alla caduta del fascismo attraverso tre guerre

Capitolo 20

Tamburi di guerra nelle classi. La caccia agli ebrei comincia a scuola
Poi, il diluvio: dai banchi al martirio nel lager

Capitolo 21

Carta della Scuola, riforma... sulla carta. Media unica "mutilata"
La Seconda guerra mondiale è alle porte

Capitolo 22

La scuola vive in pieno la bufera della Seconda guerra mondiale
Dal settembre 1943 all'aprile 1945, un Paese
con quattro scuole. I partiti e la scuola del domani

PARTE SESTA (Cap. 23, 24, 25, 26)

La Scuola della **Repubblica**: dalla genesi alla **Scuola media unica**.
La metamorfosi incompiuta

Capitolo 23

1945-46: Partiti e società civile preparano la scuola della rinascita democratica

La scuola alla Consulta nazionale

Capitolo 24

L'Assemblea Costituente disegna la scuola della Repubblica (1946-48)

L'istruzione negli Statuti speciali regionali

Capitolo 25

Sforzi di novità nella scuola repubblicana (1948-62). Prove di centrosinistra

I nuovi programmi per la Scuola elementare (1955)

Capitolo 26

Centrosinistra al governo: Atto I (1962-66).

Media unica: è realtà

La "battaglia del Latino" scalda il Parlamento.

Riordino dell'istruzione artistica

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE SETTIMA (Cap. 27, 28, 29, 30, 31)

Un **risveglio** che si trasforma in **tragedia**. La Scuola Italiana in venti anni di **convulsioni**

Capitolo 27

L'alba del Sessantotto. Da "La Zanzara"

a Lettera a una professoressa

Berkeley chiama Europa: i "Grandi Vecchi" dietro la rivolta giovanile

Capitolo 28

Storia infinita dell'esame di Stato.

Da "disumano" a pura formalità

Mezzo secolo di dibattiti e di "cronaca nera".

Dissoluzione e prove di ripresa

Capitolo 29

La Scuola materna (statale) entra nel sistema scolastico italiano

Anche la prima infanzia può spaccare la politica.

Ma, dopo un secolo e mezzo, vince la Storia

Capitolo 30

Dal Sessantotto agli "anni di piombo":

3000 giorni di lutti e di caos (1970-1976)

Dalle "150 Ore" ai "Decreti Delegati": speranze e delusioni

Capitolo 31

La scuola paga un duro prezzo alle rivoluzioni mancate

Paese (e ministri) nella bufera (1975-82)

PARTE OTTAVA (Cap. 32, 33, 34, 35, 36, 37)
Cambia la Scuola Elementare: il “bambino cognitivo”.
La maledizione del faraone sulla Secondaria superiore

Capitolo 32

Scuola elementare: dal “bambino intuitivo” al “bambino cognitivo”

Nuovo Concordato: modifiche all'insegnamento religioso

Capitolo 33

Cento anni di non riforme: la “maledizione del faraone”

Scuola secondaria superiore: la “Via Brocra all'istruzione”

Capitolo 34

Galloni, l'agnello democristiano faccia a faccia con la “Pantera”

Nasce il MURST, ministero dell'Università e della Ricerca

Capitolo 35

L'integrazione dei diversamente abili

Una conquista, tra grandi propositi e scarse risorse

Capitolo 36

Si dissolve la Prima Repubblica

Berlinguer (Luigi): un gramsciano alla P.I. (1991-2000)

Capitolo 37

Capitolo 37

**Piccole, grandi rivoluzioni scolastiche
a cavallo dei secoli XX e XXI**

Autonomia “dirigenza” ai capi d'Istituto.
“parità” delle scuole non statali

PARTE NONA (Cap. 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44)

**La tela di Penelope. La Scuola Italiana dall'alba della
seconda Repubblica**

Capitolo 38

Fondere elementare e media? All'università, laurea triennale

La via Berlinguer alla riforma dei “cicli”. Atenei: il discusso “3+2”

Capitolo 39

Cambia la Costituzione. La scuola affronta le Regioni

Esempi di legislazione regionale sul sistema formativo

Capitolo 40

La scuola italiana e l'Europa

Le “cambiali” di Lisbona

Capitolo 41

La riforma Moratti (Legge 53/2003).

Il ritorno del maestro unico

Reazioni e resistenze contro il *tutor* e per il “tempo pieno”

PARTE NONA-1 (Cap. 38, 39, 40,41, 42, 43, 44)

La tela di Penelope. La Scuola Italiana dall'alba della seconda Repubblica

Capitolo 42

Due leggi a confronto (Berlinguer e Moratti)

La parola torna finalmente al parlamento

Capitolo 43

Dal cacciavite di Fioroni al mastice di Gelmini

Ritorno al passato, recuperando il futuro accantonato

Capitolo 44

La scuola accoglie e forma i "nuovi italiani"

Una vocazione naturale che ha bisogno di sostegni

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

CONGEDO

L'istruzione pubblica quale oggi la conosciamo è un fenomeno abbastanza recente. Da quando in Occidente i monarchi illuminati – e di ciò siamo loro riconoscenti – scoprirono essere interesse dello Stato occuparsi di scuola popolare, i governi della maggior parte dei Paesi se ne occuparono, altri la occuparono (com'è avvenuto nel nostro). Ma è solo una questione di misura. Come chiunque può avere constatato, è la scuola – per dirla con Croce (*Pagine sparse*) – la vera cartina di tornasole con la quale gli schieramenti ideologici destinati all'ordinamento delle società rivelano la loro fisionomia. Pronti ad accedere a ogni compromesso quasi su ogni altro campo, partiti e movimenti che producono politica sono tetragoni, inflessibili su alcuni punti fermi – e costanti nel tempo – che concernono la scuola, principi che rispondono a visioni sociali e culturali predefinite. Legittimamente. L'importante è che quando pronunciamo la parola "scuola" sia chiaro a noi stessi di che cosa stiamo parlando. Perché una cosa è incontrovertibile. Questa araba fenice "eppur si muove!". È, alla fine e soprattutto, un mondo vivo di uomini e di donne, adulti, giovani e giovanissimi; una società nella società – conclusa e aperta nello stesso tempo – fatta di vizi pubblici e di molte private virtù, forse senza altre analogie nella realtà sociale di un Paese. Un mondo che il cronista, districandolo dalla camicia di forza delle leggi e dalla fatalità degli accadimenti esterni, ha tentato, come in un'intima "storia di famiglia", di raccontare, quasi mai di giudicare.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

1.

PARTE DECIMA Apparati

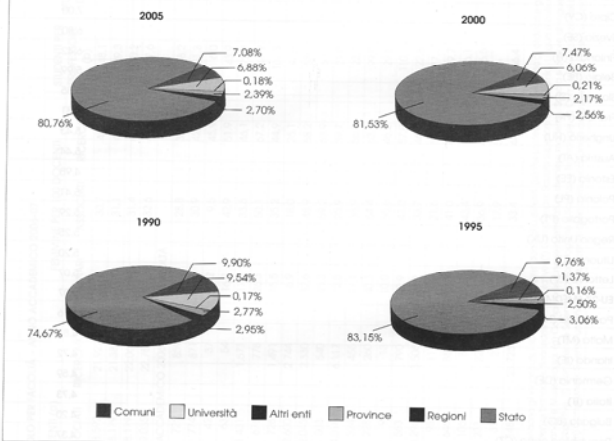
Bibliografia
Cronologia essenziale
I numeri della scuola
Indice dei nomi e dei temi trattati

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PARTE DECIMA Apparati

GRAFICO 4

EUROPA - INVESTIMENTI PER L'ISTRUZIONE IN PERCENTUALE SUL PIL (2006)



Fonte: La spesa pubblica per l'istruzione. Società italiana di economia pubblica. Elaborazioni su dati ISTAT Finanza pubblica.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

TABELLA 30

EUROPA - INVESTIMENTI PER L'ISTRUZIONE IN PERCENTUALE SUL PIL (2006)

Danimarca	8,00
Cipro (CY)	7,00
Svezia (SE)	6,80
Finlandia (FI)	6,42
Belgio (BE)	5,99
Slovenia (SI)	5,85
Francia (FR)	5,81
Ungheria (HU)	5,43
Austria (AT)	5,44
Estonia (EE)	4,98
Polonia (PL)	5,41
Portogallo (PT)	5,29
Regno Unito (UK)	5,25
Lituania (LT)	5,20
Lettonia (LV)	5,07
EU-27 (MEDIA)	5,07
Paesi Bassi (NL)	5,16
Malta (MT)	4,85
Irlanda (IE)	4,72
Germania (DE)	4,59
Italia (IT)	4,73
Bulgaria (BG)	4,20
Repubblica ceca (CZ)	4,37
Spagna (ES)	4,25
Slovacchia (SK)	4,19
Lussemburgo (LU)	3,87
Grecia (EL)	3,84
Romania (RO)	3,29

Fonte: Ns. elaborazione su dati Eurostat

787

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Fonte: Ns. elaborazione su dati Eurostat

Nota di aggiornamento – I dati ufficiali più recenti a disposizione sono quelli forniti da Eurostat (*Indicators on education expenditure - 2006*). In media, i Paesi dell'Ue spendono per l'istruzione il 5,05% del Pil: l'Italia è al 4,73% (18° posto). La spesa più alta è in Danimarca (7,98%) e a Cipro (7,02%). La più bassa in Slovacchia: 3,79%. I Paesi dell'Ue spendono in media per l'istruzione di uno studente 5.970 € l'anno (4.921 € per un bambino della scuola elementare, 6.038 per un allievo delle scuole superiori e 8.591 per uno studente universitario o equivalente). La spesa più elevata è in Austria (8.583 €), la più bassa in Bulgaria (2.139 €). In Italia, per uno studente lo Stato spende in media 6.984 € l'anno, quasi un terzo di quanto si spende in Svezia, Danimarca e Olanda (18.353 €). Le spese per il personale rappresentano in media il 78% del totale (in Italia l'80%). Le spese correnti rappresentano il 91% del totale (in Italia 94%), mentre le spese in conto capitale il 9% (in Italia 5,7%). Per quanto riguarda l'istruzione post-secondaria (università) meno dell'Italia, ferma allo 0,8%, spende soltanto la Bulgaria. I 27 Paesi Ue, nel loro insieme, spendono infatti per le università l'1,1% del Pil. La Danimarca spende per le università il 2,3%, Finlandia e Svezia l'1,8%.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

MINISTRI della Istruzione in Italia (150 anni)

<i>Ministero della Pubblica Istruzione (62 anni)</i>	
dal 17 marzo 1861 al 28 ottobre 1922	84
<i>Ministero dell'Educazione Nazionale (20 anni)</i>	
dal 30 ottobre 1922 al 25 luglio 1943	17
<i>Ministero della Pubblica Istruzione (4 anni)</i>	
dal 1 agosto 1943 al 1 luglio 1946	8
<i>Ministero della Pubblica Istruzione (64 anni)</i>	
dal <u>13 luglio 1946</u> al <u>8 maggio 2008</u>	
(Gelmini in carica)	70
<i>Ministero della Pubblica Istruzione (1946-2001; 2006-2008)</i>	
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2001-2006; 2008 ad oggi)	



Estratto da Rai Educational:

“La Storia siamo noi ” **La televisione da conservare**
LEGGERE SCRIVERE E FAR DI CONTO

Storia della Scuola Italiana - parte prima

“La storia della nostra scuola è innanzitutto la storia della miseria degli insegnanti. Miseria dal punto di vista economico, ma anche formativo e culturale.

*Ci sono saggi che raccontano come i primi insegnanti dell'Italia unita, facevano l' **insegnante** e il **calcolalo**, l' **insegnante** e il **sarto**, l' **insegnante** e il **sacrestano**.*

*In parole povere il **doppio lavoro** era congenito alla figura dell'insegnante. L'insegnante **prende** **quattro soldi** e così doveva tirare avanti, i suoi compiti erano molto **RIDOTTI**, doveva insegnare a **LEGGERE, SCRIVERE E A FAR DI CONTO**.*

***RIDOTTI** per modo di dire, ma lo Stato, li considerava **compitini**”.*

Testo di: Domenico Starnone, scrittore e insegnante.

Agli storici professionisti esso può servire per provare una doverosa vergogna all'oblio a cui hanno condannato la storia della scuola, non degna ai loro occhi della considerazione che merita. Ai pochi storici dell'educazione questo volume è un invito ad abbandonare il nozionismo per servire con spirito critico la causa della scuola. Ai pedagogisti esso ricorda che vano è il discettare di scienze o di filosofie dell'educazione se non vi è un popolo disposto a credere nelle sue virtù e in una storia condivisa.

Molti saranno coloro che si serviranno di questo libro alla luce del sole o sotto la lampada delle loro scrivanie. Ma l'auspicio mio e dell'autore è che tra i lettori si possano contare, soprattutto, tanti di coloro che alla scuola hanno dedicato e dedicano la propria vita.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Prefazione

di Giuseppe Tognon
Università LUMSA di Roma

A distanza di centocinquanta anni dalla nascita del Regno d'Italia, con davanti agli occhi le doverose celebrazioni e dietro le spalle il peso di una storia nazionale complicata e forse non ancora condivisa, scrivere un libro di storia della scuola italiana può apparire una necessità o una provocazione. Tutte le nostre tradizioni culturali hanno in comune il fatto di aver avuto un rapporto difficile con la scuola, a cui per motivi diversi hanno attribuito un significato enorme, ma da cui si sono spesso sentite tradite e in qualche caso rifiutate.

Leggiamo questa nuova imponente opera di Nicola D'Amico con fiducia e riconoscenza perché, senza indulgere in tatticismi, ci ributta nella storia "intima" dell'Italia, aprendo uno squarcio sulla sua grandezza. La stanchezza nell'affrontare problemi che sembrano irrisolvibili non può essere compagna a chi intenda recuperare le ragioni profonde della convivenza civile. Non è possibile pretendere di disegnare l'Italia futura dando per scontato che il Paese ha la scuola che merita. Si può fare meglio e soprattutto senza scambiare i nostri limiti per confini invalicabili. L'apertura del mondo ci aiuterà.

Il problema del nostro Paese è che gli italiani soffrono per la loro incapacità di tradurre in sana politica e in istituzioni solide tutto ciò che sperimentano di positivo nella società e nella vita quotidiana. Questo problema va affrontato su basi nuove. La compattezza dei sistemi

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Il primo provvedimento legislativo che istituisce l'obbligo scolastico è costituito dall'estensione al Regno d'Italia del decreto promulgato dal Regno di Sardegna il 13 novembre 1859, su iniziativa del Ministro Gabrio Casati. La legge prevede l'obbligatorietà e la gratuità delle prime due classi del biennio elementare. Tuttavia, pur trattandosi di una legge avanzata, rimane largamente inapplicata per la mancanza d'insegnanti e di scuole sul territorio nazionale.

La legge Casati rimane in vigore, salvo lievi modifiche, fino al 1923, quando verrà varata la riforma Gentile. I primi programmi scolastici vengono approvati dal Ministro Mamiani nel 1860, includono la religione fra le materie fondamentali e si propongono di assicurare un'alfabetizzazione culturale di base per tutta la popolazione.

Nel 1867 i programmi subiscono una prima revisione che riflette una profonda crisi fra Stato e Chiesa, diminuisce lo spazio dedicato alla religione a favore dell'educazione civica. Nel 1877 la legge Coppino ribadisce l'obbligo dell'istruzione elementare già sancito dalla legge Casati, specificando anche le sanzioni che colpiscono gli inadempienti. Si stabilisce l'obbligo scolastico dai 6 ai 9 anni d'età. La durata della scuola elementare viene fissata in cinque anni. In questo periodo l'istruzione elementare è a carico dei comuni. Nel 1911 con la legge Daneo-Credaro le scuole elementari passeranno al controllo statale.

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

- **Fino agli inizi del Novecento la cultura educativa italiana è sostanzialmente simile a quella del resto d'Europa, figlia di quel principio introdotto dalla Rivoluzione Francese secondo cui il cittadino è parte attiva della nazione e perché lo sia ci deve essere uguaglianza anche nel livello d'istruzione. La scuola dell'obbligo viene realizzata anche perché lo sviluppo dell'industrializzazione richiede personale che sappia manovrare macchine utensili per le quali è richiesto un grado minimo d'istruzione. Nel 1910 diventa poi vincolante per legge la notazione dell'adempimento dell'obbligo scolastico sul libretto di lavoro per poter assumere un minore.**
- **La riforma Gentile (1923)**
- **Il Ministro della Pubblica Istruzione del primo governo Mussolini è il filosofo Giovanni Gentile. Rimane in carica dal 31 ottobre 1922 al primo luglio 1924: in questi venti mesi trasforma radicalmente tutta la scuola italiana. Per descrivere la riforma scolastica di Gentile si usa l'espressione "sistema scolastico a canne d'organo", scuole parallele separate tra loro con indirizzi separati, di lunghezza diversa, non comunicanti tra loro, con una tendenziale corrispondenza tra indirizzo di scuola e un certo ceto sociale.**
- **La riforma fu varata con la legge n. 3126 del 31 dicembre 1923.**

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

dell'U. scolaro Andronico Alfio
 nato a Belpasso comune di Belpasso
 alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. 162264
 situata in ...

MATERIE	CLASSE (S)	PRIMO TRIMESTRE
Religione	tutte	
Canto	3 ^a e succ.	
Disegno e bella scrittura	3 ^a e succ.	
Letture espressive e recitazione	2 ^a e succ.	
Ortografia	2 ^a e 3 ^a	
Letture ed esercizi scritti di lingua	tutte	
Aritmetica e contabilità	tutte	
Nozioni varie e cultura fascista	1 ^a 2 ^a e 3 ^a	
Geografia	3 ^a e succ.	
Storia e cultura fascista	4 ^a e succ.	
Scienze fisiche e naturali e igiene	4 ^a e succ.	
Nozioni di diritto e di economia	5 ^a e succ.	
Educazione fisica	3 ^a e succ.	
Lavori donneschi e manuali	tutte	
Disciplina (condotta)	tutte	
Igiene e cura della persona	tutte	
Assenze giustificate	tutte	
Assenze ingiustificate	tutte	

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

PAGELLA

N° 1556805

dell'U. scolaro Andronico Alfio figlio di Giuseppe e di Signorile Maria Grazia
 nato a Belpasso comune di Belpasso provincia di Calabria il 16 Aprile 1935 iscritto
 alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. 162264 frequentante la scuola elementare ⁽¹⁾ classe sez. ...
 situata in ... comune di ... prov. di ...

Anno Scolastico 1944 - 1945 Anno XIX - Era Fascista

MATERIE	CLASSE (S)	PRIMO TRIMESTRE	SECONDO TRIM.	TERZO TRIMESTRE	RISULTATO NELLO SCOUTING	ESAMI		NOTE
						PRIMA SESSIONE	SECONDA SES.	
Religione	tutte							
Canto	3 ^a e succ.							
Disegno e bella scrittura	3 ^a e succ.							
Letture espressive e recitazione	2 ^a e succ.							
Ortografia	2 ^a e 3 ^a							
Letture ed esercizi scritti di lingua	tutte							
Aritmetica e contabilità	tutte							
Nozioni varie e cultura fascista	1 ^a 2 ^a e 3 ^a							
Geografia	3 ^a e succ.							
Storia e cultura fascista	4 ^a e succ.							
Scienze fisiche e naturali e igiene	4 ^a e succ.							
Nozioni di diritto e di economia	5 ^a e succ.							
Educazione fisica	3 ^a e succ.							
Lavori donneschi e manuali	tutte							
Disciplina (condotta)	tutte							
Igiene e cura della persona	tutte							
Assenze giustificate	tutte							
Assenze ingiustificate	tutte							

Firma del genitore

1^o trim. _____
 2^o trim. _____
 3^o trim. _____


SI ATTESTA

che l'U. scolaro Andronico Alfio
 figlio di Giuseppe
 è stato promosso ...
 alla ... della classe ...

ha completato gli studi del
 grado ⁽¹⁾

In Commissione
...
 Il Dirigente

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
 DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE SUPERIORE CLASSICO

ISTITUTO "MARIANNA MAGRI"
CINNASIO PARIFICATO
BELPASSO (Catania)

Anno scolastico 1945 - 1946 N. 4 del Registro generale

Classe I Sezione *Assoluta*

PAGELLA SCOLASTICA

di *Andronico Alfio*
 figlio di *Giuseppe* di professione _____
 e di *Signorella Maria* nato _____
 in *Belpasso* (Prov. di *Catania*)
 il *16 Aprile 1935* proveniente da questo Istituto
 fornito di *Ammissione alla Scuola Media*
 iscritto per la *prima* volta, alla Classe *Prima*
 Dalla Presenza, il *9 GEN 1946* 194

IL PRESIDE
M. S. M.

Belpasso Tip. G. Caruso

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

REPUBBLICA ITALIANA Min. A
per le scuole parificate
e gli insegnamenti religiosi

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
 ISPEZZORATO PER L'ISTRUZIONE MEDIA NON GOVERNATIVA

SCUOLA MEDIA
ISTITUTO "MARIANNA MAGRI"
 SCUOLA MEDIA LEGALMENTE RICONOSCIUTA
 di **BELPASSO (Catania)**

ANNO SCOLASTICO 1946 - 1947

Classe *Seconda* Sezione _____ N. *37* del Registro generale

PAGELLA SCOLASTICA

di *Andronico Alfio*
 figlia di *Giuseppe* e di *Signorella Maria*
 nata a *Belpasso* (Provincia di *Catania*)
 il *16 Aprile 1935*

BELPASSO il *11 Gennaio 1947*

IL PRESIDE
M. S. M.

Ed. Propaganda, Ministero Istruzione, Direzione Regionale per la Sicilia - Direzione Provinciale Istruzione per la Sicilia

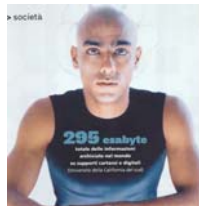
Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

L'importanza degli appunti a mano

- **Studio** su:
- **Science** di Jeffrey Karpicke e Janell Blunt (Purdue University di West Lafayette)
- **Rivalutazione** dell'imparare a **MEMORIA** un **testo** o una **Regola** (Esperimento su 80 studenti)
- **Una Nota: 295 esabyte**^(*) = informazioni archiviate nel mondo su supporti cartacei e digitali
- **esabyte o exabyte** (standard *de facto*) = **exbibyte** [standard definito dalla Commissione Elettrotecnica Internazionale (IEC)] =
 - **(*) 1.000.000.000.000.000.000 byte =**
 - **10^{18} byte = 2^{60} byte =**
 - **1.152.921.504.606.846.976 byte**



Università della California del SUD

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

ELENA FORNERO

Rapiti dal bit

I RAGAZZI NATI DOPO IL DUEMILA SONO ABILISSIMI CON LE NUOVE TECNOLOGIE, MA SUPERFICIALI E CON SCARSO SENSO CRITICO. UNA SFIDA EDUCATIVA PER FAMIGLIA E SCUOLA

I bambini di oggi imparano prima le competenze digitali che non quelle della vita di tutti i giorni.

Indagine Avg della Repubblica Ceca

2.200 mamme; Bambini tra 2 e 5 anni; Paesi sviluppati, Italia compresa

Sa usare il livello Base di un videogioco	Va in bicicletta	On/Off PC dei genitori	Conosc e Indiriz-zo di Casa	Gioca con iPad o smartphone	Sa allacciarsi le scarpe (4,5 anni)
58%	54%	63%	37%	19%	14%

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

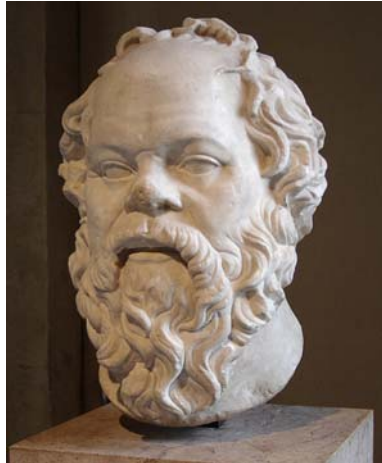
Usa regolarmente il PC (in Italia)

Dagli 11 ai 19 anni	Dai 35 ai 44 anni	Dei 60-64enni (ISTAT 2009)	Età media di regalo di un Computer (Univ. Catt. La Sapienza 2008)	Ore passate al PC dei 12-14enni (SIP 2010) davanti a uno schermo
89%	62%	25%	8 anni	6 ore il 5%

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

SOCIAL NETWORK DELLA STORIA.

> La scuola **Socratica** e i peripatetici



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Social network della storia.

Fahrenheit 451 (corrispondono alla temperatura di autocombustione della carta **232,78 °C**).

Va però detto che di tale attribuzione non si trova traccia nel testo del romanzo (451 è solo il numero sull'elmetto da pompiere del protagonista Montag) e che non esiste un'unica temperatura di autocombustione della carta (dipende dallo spessore della carta stessa, ad es. carta da giornale: 185 °C, carta da lettera: 360 °C).

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

SOCIAL NETWORK DELLA STORIA.

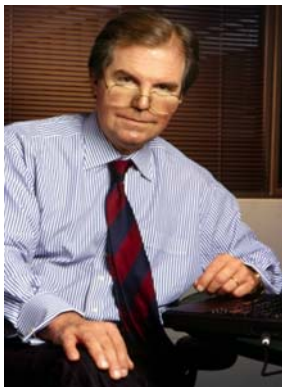
> La scuola di **Barbiana** di **Don Milani**



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

SOCIAL NETWORK DELLA STORIA.

Progetto **On Laptop Per Child (OLPC = Un bambino un computer)**
di **Nicholas Negroponte** (il **laptop XO**: *Uruguay, Perù, Messico, Ruanda, Haiti,*)



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

SOCIAL NETWORK DELLA STORIA.

INTERNET E TUTTO QUELLO CHE C'È

da CBBS (Computerized Bulletin Board System) creato da Warren Christensen per scambiare messaggi fra hobbisti.



MySpace(Chris DeWolf e Tom Anderson) ,



Face to Facebook(Mark Zuckerberg), Twitter.



Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Bibliografia e Sitografia

1. Nicola D'Amico - **Storia e Storie della scuola italiana** Dalle origini ai giorni nostri, Zanichelli 2010
2. **Domenico Starnone, scrittore e insegnante (Vedi sito)**
3. **Il filo di Arianna - Rivista on line per la didattica nelle scuole superiori;** Autori: Martino Sacchi, Andrea Grieco, altri,.....
4. Siti ""

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

Grazie per l'attenzione

FINC

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

- Le cose più belle della vita sono immorali, illegali, oppure fanno ingrassare. G B Shaw

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile

<http://auguri.tecnova.it/>

- **Questo sito mi è stato inviato il**
 - **17 marzo 2011**
- **L'ho trovato molto bello e attuale.**

Mediashow 2011 – Melfi 1,2,3 Aprile